

Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro

Sommario

DATI INFORMATIVI GENERALI	3
1-INFORMAZIONE	6
2-MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA	6
3-MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI E SOGGETTI ESTERNI.....	6
4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA.....	7
5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	8
6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	8
7-GESTIONE SPAZI COMUNI.....	9
8-ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	9
9-GESTIONE ENTRATA ED USCITA DEI DIPENDENTI.....	10
10-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	10
11-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA	10
12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS.....	11
13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE.....	11

DATI INFORMATIVI GENERALI

ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI AREZZO

Codice Fiscale: 80002620518

Sede Legale: VIA MARCO PERENNIO 24/B - 52100 AREZZO (AR)

Sede Amministrativa: VIA MARCO PERENNIO 24/B - 52100 AREZZO (AR)

Presidente: Giovanni Grasso

Attività: Ordine professionale

Referente: Eleonora Chiarini

Tel.: 0575.352385

Email: info@opiarezzo.it

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in base a quanto previsto dal “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 14 marzo 2020 e integrato il 24 aprile 2020, sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell’economia, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero della salute.

Tale protocollo costituisce parte integrante del DVR aziendale in riferimento alle misure di prevenzione e di protezione di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 e ss.mm.ii.

La presente procedura consente al Datore di Lavoro di adottare i provvedimenti che risultino effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro tenuto conto che il DPCM dell’11 marzo 2020 e successivi DPCM prevedono l’osservanza di misure restrittive nell’intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID – 19.

Tali provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l’informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Le procedure del presente protocollo sono integrate con quanto riportato dall’Ordinanza della Regione Toscana n. 48 del 03 maggio 2020.

Inoltre le procedure del presente protocollo potranno essere integrate temporaneamente in funzione di ulteriori disposizioni riportate in ordinanze regionali, ovvero comunali che saranno allegare costituendo parte integrante del protocollo stesso fino alla validità delle stesse.

DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

I coronavirus (CoV) sono un’ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l’uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell’uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all’inizio dell’epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l’International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l’11 febbraio) l’OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell’anno d’identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un’infezione da coronavirus nell’uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l’infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
- naso che cola

- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

PROTOCOLLO

1- INFORMAZIONE

L'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI AREZZO provvede ad informare tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi (Allegato 1 e Allegato 2).

Sono inoltre informati i lavoratori che per lo spostamento dal proprio domicilio al posto di lavoro e viceversa, sui mezzi pubblici è fatto obbligo di usare la mascherina ed è raccomandato l'uso di guanti protettivi monouso o la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi. Ove possibile, è consigliato anche l'uso dei mezzi della mobilità sostenibile individuale o di coppia (bicicletta e mezzi elettrici).

Nel caso dell'auto privata con due persone si raccomanda l'utilizzo della mascherina.

Attività di monitoraggio della siero prevalenza

Al fine di valutare le migliori azioni di prevenzione della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, il datore di lavoro dovrà assicurare la propria disponibilità a garantire spazi, quando necessari, e informazioni ai dipendenti e collaboratori dell'azienda che intendano volontariamente sottoporsi allo screening sierologico, secondo le modalità definite dalle specifiche Ordinanze del Presidente della Giunta della Regione Toscana.

Sono inoltre informati i lavoratori in merito alle procedure specifiche interne riportate nei paragrafi precedenti.

2 - MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA

Ogni giorno i lavoratori, prima di accedere ai locali, consegnano una autodichiarazione di aver temperatura inferiore a 37,5°C, non avere altri sintomi influenzali e aver avuto contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti risultati positivi al COVID-19 (Allegato 8). Tuttavia il datore di lavoro potrà attivarsi per sottoporre il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, al controllo della temperatura corporea.

I dipendenti dovranno altresì segnalare, telefonicamente al datore di lavoro, sintomi di infezione respiratoria quali la tosse ed anche in questi casi non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

I dipendenti che negli ultimi 14 giorni abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provengano da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS, saranno preclusi dall'accesso ai luoghi di lavoro.

Sarà compito del datore di lavoro coordinarsi con i datori delle altre ditte presenti al fine di comunicare tempestivamente caso sospetti e/o di positività

3 - MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI E SOGGETTI ESTERNI

I fornitori esterni (corrieri) dovranno identificarsi tramite citofono esterno. Una volta identificati gli stessi scaricheranno la merce in arrivo davanti alla porta principale senza avere contatti diretti con il personale dell'ORDINE.

In casi occasionali, per lo scarico della merce, i corrieri potranno accedere ai locali indossando mascherina chirurgica o FFP2 e avendo igienizzato le mani con il gel messo a disposizione. Durante tale operazioni si manterrà la distanza minima di un metro tra le

persone (1,8 metri secondo quanto consigliato dall'ordinanza n.48 della Regione Toscana).

Sarà buona regola, mantenere in posizione aperta la finestra presente all'interno dei locali, per poter garantire un buon ricambio di aria.

L'accesso ai visitatori è limitato il più possibile. In particolare se le condizioni meteo lo consentono, i fornitori ed altri soggetti dovranno attendere all'entrata della azienda. Qualora i soggetti esterni all'azienda debbano accedere ai locali aziendali, il personale dell'ORDINE fornirà gel disinfettante per le mani e si manterrà ad una distanza di almeno 1 metro (1,8 metri secondo quanto consigliato dall'ordinanza n.48 della Regione Toscana), fornendo mascherine e guanti qualora non in possesso dei soggetti esterni stessi.

È presente una sala di attesa nella quale le sedute sono state rimodulate in modo da garantire la distanza di sicurezza interpersonale. Nello specifico sono state predisposte due sedie per i visitatori. Inoltre è stato predisposto un piccolo mobile ad uso tavolo per la firma delle pratiche; lo stesso garantisce una separazione funzionale con i visitatori e gli associati atti a mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro.

I visitatori, corrieri, associati, membri del consiglio, ecc. utilizzeranno la porta di accesso principale per accedere ai locali.

È messo a disposizione dei visitatori e soggetti esterni il bagno per gli inversamente abili. Lo stesso è opportunamente segnalato con cartello affisso sulla porta.

L'azienda ha predisposto erogatori manuali di gel per la sanificazione delle mani, che saranno posizionati in prossimità degli accessi e all'uscita dei bagni.

L'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI AREZZO provvede a inviare ai propri fornitori, manutentori ed eventuali aziende terze copia del presente protocollo.

4 - PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

L'azienda assicura la pulizia giornaliera a fine turno con prodotti detergenti e la sanificazione di tutti gli ambienti, delle postazioni di lavoro, tramite l'utilizzo di prodotti sanificanti. I prodotti sanificanti utilizzati sono soluzione di ipoclorito al 0,1%-0,5% e soluzione di etanolo al 70%. Ogni lavoratore è dotato di un erogatore manuale per la sanificazione giornaliera della propria postazione di lavoro tramite soluzione di etanolo almeno al 70% o perossido di idrogeno almeno al 0,5%.

In particolare si presterà particolare attenzione alla sanificazione delle maniglie di porte e finestre, tastiere, mouse, telefoni, schermi touch, piani di lavoro, macchina del caffè e distributore dell'acqua.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

Con cadenza settimanale si provvederà inoltre alla sanificazione degli split/fancoil di climatizzazione tramite prodotto specifico a base di perossido di idrogeno e ioni di argento.

I dipendenti dovranno provvedere ad effettuare il ricambio d'aria durante il turno lavorativo e a fine turno lavorativo.

La pulizia e la sanificazione sono garantite da personale interno ed in particolare dalla impresa di pulizie M3 Servizi che provvederà anche la pulizia e sanificazione dei bagni e degli spazi comuni. Di quanto sopraesposto viene tenuta traccia tramite appositi registri (Allegato 7).

5 - PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani ed è pertanto raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani e affigge in prossimità dei servizi igienici l'opuscolo informativo per il corretto lavaggio delle mani (Allegato 3). Gel sanificanti sono messi a disposizione in prossimità dei due accessi, all'uscita dei bagni, nella sala riunioni, nelle singole postazioni e in prossimità della macchinetta del caffè e del distributore dell'acqua.

Appena entrato in azienda il personale provvede immediatamente a sanificare le mani con il gel messo a disposizione. Ogni volta che si è utilizzato il servizio igienico il personale deve sanificare le mani con il gel messo a disposizione. Le mani dovranno essere igienizzate anche prima dell'utilizzo del distributore dell'acqua e della macchinetta del caffè.

6 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Sono messi a disposizione dei lavoratori guanti in lattice usa e getta, mascherine del tipo FFP2 o FFP3, ovvero mascherine chirurgiche (Allegato 9). Quest'ultime non sono dispositivi di protezione individuale, ma sono dispositivi atti a contenere al loro interno le emissioni di naso e bocca. Pertanto le mascherine chirurgiche potranno essere utilizzate per ridurre la distanza interpersonale, qualora indossata da tutti i soggetti.

Tenuto conto che la procedura prevede il mantenimento della distanza di almeno 1 metro (1,8 metri secondo quanto consigliato dall'ordinanza n.48 della Regione Toscana) i dispositivi di cui sopra dovranno essere utilizzati qualora non si possa rispettare tale distanza per particolari esigenze lavorative.

In particolare tutti i lavoratori che utilizzano spazi comuni dovranno utilizzare una mascherina chirurgica, come normato dal D.L. n.9 (art.34) in combinato con il D.L. n.18 (art.16 comma 1).

Eventuali ulteriori disposizioni saranno adottate temporaneamente in funzione dell'emanazioni di ordinanze regionali e/o comunali.

7 - GESTIONE SPAZI COMUNI

Per tutta la durata dell'emergenza il personale potrà consumare i pasti presso la propria abitazione, o in alternativa nella propria postazione di lavoro.

Un servizio igienico è riservato al personale interno. Lo stesso è identificato con apposito cartello affisso alla porta.

Attualmente la sala per la formazione rimane interdetta e non utilizzabile.

La sala riunioni invece rimane a disposizione del consiglio qualora non sia possibile fare riunioni in videoconferenza. Durante l'uso della sala riunione saranno mantenute aperte le finestre il più possibile e in funzione delle condizioni meteo.

La macchinetta del caffè e il distributore dell'acqua sono ad uso esclusivo del personale interno e dei membri del consiglio.

La sala di attesa può ospitare al massimo due visitatori alla volta, preferibilmente su appuntamento. In caso di bel tempo sarà ammesso un visitatore/associato alla volta. Sarà inoltre garantito il ricambio d'aria periodico.

8 - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'ORDINE provvede a diminuire la compresenza di personale attraverso la turnazione ed in particolare lo smart work per tutte le attività che possono essere svolte presso il domicilio. Sono inoltre organizzate le postazioni di lavoro in modo da garantire la distanza minima di sicurezza tra i lavoratori.

Qualora necessario saranno utilizzati in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali, in modo da consentire l'astensione dal lavoro senza la perdita della retribuzione. Qualora ciò non risulti sufficiente si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.

In generale sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro anche se già organizzati o concordati. Restano attive eventuali commissioni esterne per pratiche amministrativo/burocratiche purché autorizzate dal datore di lavoro. Durante le missioni sarà rispettata la distanza minima interpersonale di almeno 1 metro (1,8 metri secondo quanto consigliato dall'ordinanza n.48 della Regione Toscana), ovvero quella impartita da eventuali procedure della struttura ospitante o da ordinanze regionali e/o comunali.

Non è consentito l'utilizzo promiscuo di postazioni di ufficio, compresi telefoni fissi e cellulari.

Non è consentito utilizzare i fancoil a meno che nel singolo locale sia presente un solo soggetto e sempre lo stesso. L'utilizzo degli split è consentito purché sia garantito il ricambio d'aria e sia utilizzata permanentemente la mascherina da parte dell'utenza. Nello specifico si potrà sempre utilizzare lo split qualora sia presente una sola persona nel locale. Al fine di garantire un adeguato compromesso tra confort termico e sicurezza nei confronti del corona virus, si potrà programmare gli split in orario antecedente all'entrata in servizio o durante la pausa pranzo, in modo da evitare possibili ricircoli di aria in presenza di persone. Nel caso di attivazione durante la pausa pranzo i locali dovranno essere prima adeguatamente areati (almeno 30 minuti)

Al fine di garantire il corretto utilizzo delle mascherine sia chirurgiche che FFP2/FFP3 nonché dei guanti usa e getta, il Datore di Lavoro ha predisposto l'addestramento obbligatorio per tutti i dipendenti (Allegati 4 e 5).

9 - GESTIONE ENTRATA ED USCITA DEI DIPENDENTI

La sede dell'OPI ha due accessi per l'entrata/uscita, nello specifico l'ingresso principale sarà utilizzato dai soggetti esterni e dai membri del consiglio, mentre quello secondario dal personale interno.

In corrispondenza degli accessi sono messi a disposizione detergenti sanificanti per le mani opportunamente segnalati.

10 - SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Gli spostamenti all'interno dell'ufficio sono limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali riportate nei paragrafi precedenti.

In generale non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.

11 - GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro ovvero, in assenza di quest'ultimo, ad un membro del Comitato di controllo e verifica delle procedure Covid. Si procederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali. Inoltre l'azienda procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute

L'azienda collaborerà con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato, ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

12 - SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)

L'OPI assicura la possibilità di poter effettuare le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

Il medico competente sarà coinvolto per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregresse infezioni da Covid-19.

Il medico competente segnalerà all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvederà alla loro tutela nel rispetto della privacy.

Infine il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettuerà la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai 60 giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione, e comunque indipendentemente sulla durata dell'assenza per malattia.

13 - AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLST i cui componenti sono:

- Giovanni Grasso
- Eleonora Chiarini